ARTE ALL'ASTA

ARTE ALL'ASTA

Asta solidale resa possibile grazie alla generosità
di docenti, ex alunni e Amici del Liceo "Fausto Melotti"

ARTE ALL'ASTA

23 novembre 2024
Cantù, Riva 1920

Amici del Melotti

Rotary Club Cantù

In collaborazione con

Comune di Cantù

XII Festival del Legno

Testo introduttivo
Arch. Anna Proserpio
Dott. Fabio Stock

Impaginazione
Comitato Genitori Liceo Artistico Statale "Fausto Melotti"
Tiziano Tavecchio

Referenze fotografiche
Arte Photo Cuggiago
Arcangelo Chiloiro

Stampato 2024 novembre

ELENCO DELLE OPERE

1. Figura femminile **Alessandrini Angelo**
2. Il guardiano **Capellini Laura**
3. Ad occhi chiusi **Cerrone Mario**
4. La parte emergente **Cimarosti Valentino Vito**
5. Ombra post Raffaello **Colombo Giovanni**
6. Acquerello 1 e acquerello 2 **Faverio Maria Cristina**
7. Telsiepea **Francone Walter**
8. Il corpo sognato **Francone Walter, Biffi Giorgio, Bricola Silvano, Gaeti Valerio, Sanna Arnaldo, Scotti Antonello**
9. Concavo convesso n. 2 **Gaeti Valerio**
10. Onde sul Lario **Gallani Alcide**
11. Emozioni **Gatti Maria Alessandra**
12. Introspezione 1 **Gigi Antonio**
12A. Introspezione 2 **Gigi Antonio**
13. Piedi di bambola **Menna Veronica**
14. Novocomum XXL **Musa Fabrizio**
15. Campagna parmense **Napolitano Daniela**
15A. Serigrafia **Napolitano Daniela**
15B. Linoleografia **Napolitano Daniela**
16. Entroterrae VI **Nitti Sotres Daniele**
17. Bagnanti **Pizzarelli Michelangelo**
18. Il cielo materico **Scaramozzino Salvatore**
19. Nuovi percorsi **Selvetti Miriam**
20. Reperti **Smeraldi Giovanni**
21. Il carillon **Soldati Isa Beatrice**
22. La porta dell'India **Tagliabue Gabriele**

LICEO ARTISTICO STATALE “FAUSTO MELOTTI”

Si dice che dalla collaborazione nascano spesso buone idee: è sicuramente quello che è successo in questa occasione, nella quale un Comitato Genitori, che ha lo scopo di affiancare e sostenere la scuola nelle sue attività, collabora con una realtà significativa per il territorio come Rotary Club Cantù.
L’iniziativa è un’asta solidale, dove alcuni manufatti di pregevole fattura, realizzati e donati da docenti, ex docenti, ex studenti e collaboratori del Liceo Artistico “Fausto Melotti” di Cantù diventano protagonisti di una serata dedicata all’arte, nella splendida cornice di Riva 1920.
La generosità di persone che hanno o hanno avuto un ruolo da protagonista all’interno della Scuola mi ha commosso.
I fondi ricavati verranno interamente devoluti al Liceo Melotti, in parte per il recupero e l’esposizione di pezzi storici conservati nel Museo della Scuola, in parte per valorizzare i risultati di studenti meritevoli.
Un ringraziamento all’Amministrazione Comunale di Cantù che non solo ha patrocinato l’iniziativa, ma mostra ancora una volta la vicinanza attiva al Liceo Melotti.
Un ringraziamento particolare va a Rotary Club Cantù, nelle persone del dott. Giacomo Falzi e dott. Fabio Stock, rispettivamente Presidente e Past President, che ha da subito con loro creduto nell’iniziativa e l’ha resa possibile, a Riva 1920 che ha messo a disposizione la location, al sig. Tiziano Tavecchio e al prof. Daniele Nitti Sotres che si sono occupati delle grafiche.
Il grazie più grande va a Lucia Stranieri, Presidente del Comitato Genitori, per la sua straordinaria professionalità e caparbietà prima nell’ideazione, poi nell’organizzazione dell’evento.

Arch. Anna Proserpio, Dirigente Scolastico

ROTARY CLUB CANTÙ

Il Rotary Club di Cantù ha conosciuto la Preside ed i Rappresentanti del corpo docente del Liceo Artistico “Fausto Melotti” circa un anno fa, proponendo alla Scuola la partecipazione ad un concorso di videocomunicazione, indetto dal Distretto Rotary 2042 di Milano, in memoria di Roberto Gavioli, Rotariano, illustre regista di audiovisivi a servizio della pubblicità, dell’arte e della comunicazione industriale.
Si è creata una sinergia comunicativa ed un apprezzamento reciproco fra due realtà che, ciascuna nel proprio ambito di competenza, si dedicano “all’altro”.
La Scuola si dedica alla educazione culturale ed intellettuale dei nostri giovani, il Rotary mette le proprie professionalità a disposizione di progetti che vanno incontro alle richieste della società civile.
E così è nata l’idea di collaborare per costruire un evento, un’asta solidale per raccogliere fondi a favore del Liceo Artistico, per una serie di progetti didattici, nell’ottica di migliorare sempre di più le possibilità di esprimersi dei propri allievi.
E cosa si poteva mettere all’asta, se non opere d’arte?
Alla richiesta del Comitato Genitori, promotore dell’evento, hanno risposto positivamente ex allievi ed insegnanti della Scuola stessa, ed anche artisti già affermati nel campo della scultura e pittura, offrendo circa venticinque opere che saranno battute all’asta il 23 novembre, in occasione della prima parte autunnale della XII edizione di “Cantù Città del Mobile - Festival del Legno”, manifestazione promossa dalla Amministrazione Comunale.
L’asta si terrà in una sede prestigiosa: la Sala Pangea del Museo del Legno di Riva 1920, gentilmente messa a disposizione da Maurizio Riva, sempre attento e collaborativo nei confronti dei nostri giovani talenti.
È con estremo piacere che il Rotary Club di Cantù sta collaborando per la riuscita di questo non semplicissimo progetto, che si augura possa interessare non solo gli appassionati di arte, ma anche i propri concittadini, per sostenere un’Istituzione Scolastica del loro territorio, riconosciuta storicamente fra i migliori Istituti d’Arte, poi diventata Liceo Artistico , ed impegnata nella formazione culturale di quasi mille allievi.

Dott. Fabio Stock, Past President Rotary Club Cantù

ANGELO ALESSANDRINI

Nato a Folignano (AP) nel 1957. Dopo aver conseguito la maturità artistica si diploma all'Accademia di Belle Arti di Macerata, ove frequenta il corso di pittura sotto la direzione del Maestro Remo Brindisi.
Ha insegnato per anni Discipline Pittoriche presso il Liceo Artistico Statale "Fausto Melotti" di Lomazzo (CO) e di Cantù.

Ultime mostre precedenti

"Milano Fashion Week" presso "Art mail Milano" Galleria Farini Concept
17-25 settembre 2019

"Ambientarti" - Spazio Arte Tolomeo - Milano 16-30 settembre 2019

Premio città di Terni "G.L.G.Byron" 2019

Premio città di Terni "G.L.G.Byron" video esposizione 2020

Mostra collettiva di pittura "Artistiche pluralità" presso il Castello Incantato
di Sciacca (AG) settembre 2024

1. FIGURA FEMMINILE

Serigrafia 30 x 24 cm

In un rinnovato linguaggio pittorico di chiara ispirazione pop, la texture grafica esalta e allo stesso tempo si sovrappone alla figura femminile, donando all'opera un gioco percettivo di profondità, suggerito non dalla grafica tradizionale, ma da un gioco visivo gestaltico.

Testo di Gabriele Tagliabue

LAURA CAPELLINI

Nata nel 1994. Laureata in Scultura all'Accademia di Belle Arti di Brera e appassionata di psicologia, incentra la sua ricerca artistica sul tema del Paesaggio Interiore, per avvicinare l'osservatore al dialogo con sé stesso, all'analisi introspettiva.
Nel 2017 è cofondatrice di CollectiveConcrete, un collettivo di ricerca fotografica ed artistica che mira ad indagare il senso odierno della fotografia, stampando immagini digitali su supporti tridimensionali.
A livello professionale collabora attivamente con artisti, fotografi, scenografi e registi cinematografici; ha insegnato Scultura in una Scuola d'Arte serale.

2. IL GUARDIANO

Scultura 78,5 x 42,5 x 10 cm
cemento, gesso, palma secca, ossidi, cera, tecnica mista

Il guardiano si erge laddove sembra non esserci più vita. Sul terreno all'apparenza arido e sterile, nasce con il suo fusto e si apre, con la sua corona azteca, a ricordare che c'è flusso e c'è energia, fino a che si continua a camminare sperando, sul terreno a volte incerto dell'esistenza.
Un invito alla resilienza, a perseguire le proprie passioni senza lasciarsi abbattere, a non accontentarsi della linearità, se non appartiene, ed a provarci. Il flusso vitale è presente, basta saperlo cogliere e far rinascere.

MARIO CERRONE

Nato ad Atene nel 1995, si diploma in Decorazione Pittorica presso l'Istituto d'Arte ''Fausto Melotti'' di Lomazzo (CO); in seguito consegue la laurea triennale e magistrale in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera.
Frequenta l'atelier dell'artista comasco Gianluigi Alberio, dove impara l'arte dell'aerografia. Studia iconografia bizantina, e lavora insieme a sua madre e sua zia, iconografe di professione. Viaggia e approfondisce la cultura ellenica, esplorando il territorio e le antiche tradizioni, verso la scoperta dei miti e delle forme di appartenenza. La sua ricerca verte sulla relazione tra le forme naturali del territorio e la tradizione, verso il componimento della propria grammatica identitaria con cui parlare diverse lingue. Gli spunti da cui si dirama il lavoro, sono le forme arcaiche della tradizione ellenica che tramite una rielaborazione vengono rivitalizzate e messe in dialogo sotto la luce della contemporaneità.

3. AD OCCHI CHIUSI

Dipinto 50 x 50 cm
grafite su carta 2024

La memoria che si evoca ad occhi chiusi, il ricordo come immagini che affiorano nel buio, le figure si inseguono corrono come nella notte dei tempi.
La persistenza contro la fugacità del tempo. Se chiudi gli occhi riaffiorano immagini o resta solo il buio?

VITO VALENTINO CIMAROSTI

Nato a Rovello Porro (CO) nel 1961. Diplomato in scultura all'Accademia di Belle Arti di Brera con il professor Enrico Manfrini nel 1983.
È docente di Scultura presso il Liceo Artistico Statale "Fausto Melotti" di Cantù.
Collabora con la Fonderia Artistica Mapelli di Cesate (MI) e Pusterlamarmi di Como.
Attualmente ha lo studio ad Olgiate Comasco (CO) e presso la Ditta Pusterlamarmi, in via Canturina a Como.

In ambito artistico è citato in molte pubblicazioni, tra le ultime
2017 "H. Mundi" N° 6, B. A. Vaticana,
2017 "Concordia" N° 29 marzo 2017, la rivista della BCC Cantù.

Le opere sono presenti in numerose collezioni pubbliche e private, tra cui
il Medagliere della Biblioteca Apostolica Vaticana,
il Knights of Columbus Museum, New Haven (USA).

Tra le esecuzioni monumentali ricordiamo
La realizzazione della stele in memoria delle vittime della pandemia COVID-19,
giardini di villa Geno, Como, in collaborazione con la ditta Pusterlamarmi,
Opera dedicata a George Clooney nel Comune di Laglio (CO)
in collaborazione con la ditta Pusterlamarmi.

Espone dal 1980. Tra le ultime segnaliamo
2024 Presentazione dell'opera "ECO" durante la conferenza di L. Tenti, Liceo Artistico Statale "Fausto Melotti" di Cantù,
2024 Esposizione di scultura. You Nique, Fine Craft 3 Design, Villa Calvi, Lugano.

4. LA PARTE EMERGENTE

2020, scultura marmo bianco greco Thassos, 58 x 31 x 8 cm
predisposta per essere appesa, 15 kg circa

GIOVANNI COLOMBO

Nato a Como nel 1961, diplomato all'Accademia di Belle Arti di Brera, dal 1988 è docente di Discipline Pittoriche presso il Liceo Artistico Statale "Fausto Melotti" di Cantù.
Pubblica testi di didattica del disegno (1998-2017) con Ikon editrice di Milano.
Pittore e incisore, ha allestito numerose mostre collettive e personali. Il suo ultimo catalogo, "Geometrie dello sguardo", è stato pubblicato da Cortina Arte Edizioni.

5. OMBRA POST RAFFAELLO

+ Catalogo

Dipinto 101 x 41 cm
tecnica mista su carta fotografica 2001

Nel quadro l'oggetto antropomorfo proietta un'ombra umana. La cultura tecnologica si confronta con la cultura umanistica. L'oggetto dipinto con colori acrilici e l'ombra realizzata a carboncino rimandano a canoni proporzionali classici. Le riproduzioni fotografiche, in alto e in basso, sono particolari di studi di figure di Raffaello.

MARIA CRISTINA FAVERIO

Nata a Buenos Aires. Si diploma all'Accademia di Belle Arti di Brera.
Ha collaborato con il regista Virginio Puecher alla realizzazione di scenografie teatrali.
Ha lavorato con Bruna Munari e Marcello Piccardo alla diffusione di cortometraggi cinematografici realizzati da bambini. Ha svolto attività di progettazione e allestimento di mostre seriche nelle città di Como, Parigi e Francoforte.
Si occupa di produzione e decorazione di ceramica.
Insegna Discipline Pittoriche al Liceo Artistico Statale "Fausto Melotti" di Cantù.

Tra le ultime mostre
Mostra collettiva di pittura "Artistiche pluralità"
presso il Castello Incantato di Sciacca (AG) settembre 2024.

6. ACQUERELLO 1 e ACQUERELLO 2

Entrambi 30 x 24,5 cm

Due piccoli acquerelli d'ispirazione marina. Spazi riservati, matita e pastello.

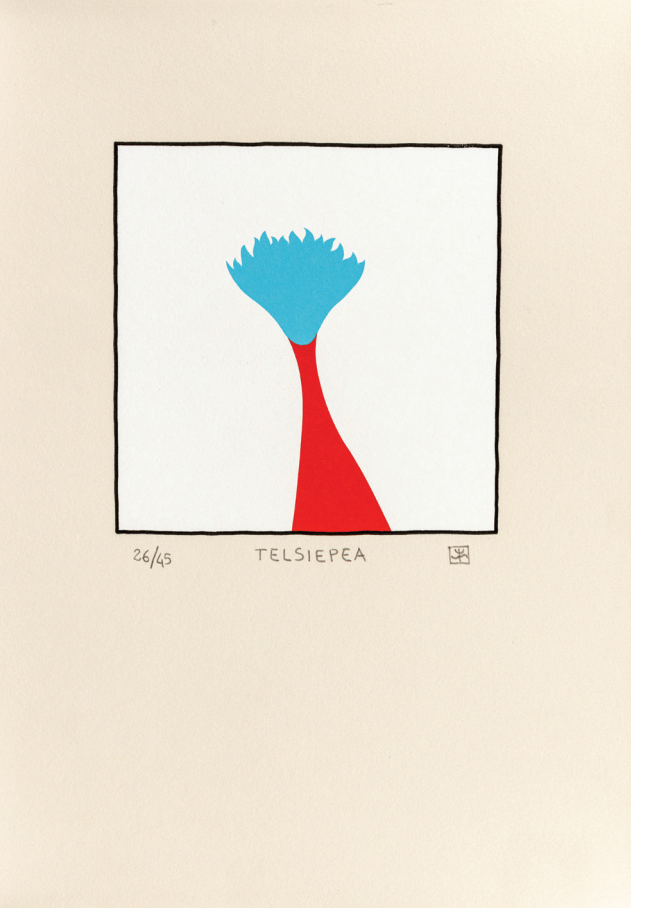
WALTER FRANCONE

Nato nel 1953 a Grottaglie (BR), dove si è formato frequentando la Scuola d'Arte per la Ceramica, e Firenze, dove ha seguito il corso di Scultura tenuto da Quinto Ghermandi presso l'Accademia di Belle Arti.
Dal 1976 al 2015 ha insegnato all'Istituto Statale d'Arte, ora Liceo Artistico Statale, "Fausto Melotti" di Cantù, dove, oltre a svolgere l'attività didattica, ha curato varie esposizioni e iniziative con finalità educative.
La sua attività espositiva inizia nel 1971 con la partecipazione a mostre collettive, tra cui: la XIV Biennale del Bronzetto di Padova; sei edizioni della Biennale del Bronzetto Dantesco di Ravenna; Materia e Materiali a Cantù; La Forma tra Continuità e Innovazione al M.I.C. di Faenza (RA); Scultura Internazionale ad Agliè (TO); Le Due Rive alla Galleria Civica d'Arte Contemporanea di Termoli (CB); Il Corpo Sognato alla Pinacoteca di Como; XVI e XIX edizione di Miniartextil a Como; Gallery Sweet Gallery Outdoor a Mariano Comense (CO); Legni a Cantù.
Ha allestito anche mostre personali, tra cui: Foto-Grafia e Scultura, Galleria il Fotogramma di Roma; Sculture dedicate ad altri sistemi, Galleria La Cooperativa di Bari; Simmetrie, Galleria Il Salotto di Como; Tra cielo e terra, Chiesetta di San Martino di Mariano Comense (CO); La Matrice Armonica, Biblioteca Comunale di Cucciago (CO); Criptalia, Circolo Culturale Togunà di Inverigo (CO).

7. TELSIEPEA

Stampa 35 x 25 cm
numerata 26/45

La piccola serigrafia dedicata alla sirena Telsiepea (Incantevole), è stata realizzata nel 1995, dopo un'altra Sirena: Leucosia (Bianca), un bassorilievo in legno verniciato del 1989.



WALTER FRANCONE, GIORGIO BIFFI, SILVANO BRICOLA, VALERIO GAETI, ARNALDO SANNA, ANTONELLO SCOTTI

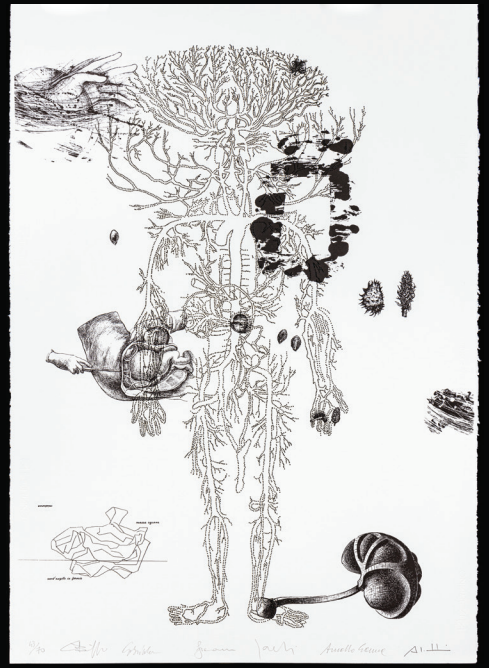
Opera realizzata a sei mani da professori del Liceo Artistico Statale “Fausto Melotti” nel 2006 per una mostra esposta a Palazzo Volpi a Como.
Donata da Walter Francone.

8. IL CORPO SOGNATO

+ Catalogo

Stampa serigrafia incisa a laser 101 x 70,5 cm

Il corpo dell’arte è un corpo che muta, che si trasforma,
un corpo che cerca di prendere corpo.
“Davanti al coraggio / tua ultima opera / io tremante / con parole marce
hai detto vai avanti / guarda me / quanto l’arte mi / dia forza fino alla fine
l’arte è terapia / cura utile / a noi stessi / comunque vada.”



VALERIO GAETI

Nato a Guidizzolo (MN) nel 1951, si trasferisce giovanissimo a Cantù dove frequenta l'Istituto Statale d'Arte e ha tra gli insegnanti Giuliano Vangi.
Nel 1974 termina gli studi artistici all'Accademia di Belle Arti di Brera con Alik Cavaliere.
Alla ricerca artistica affianca una lunga attività didattica proprio nelle scuole che lo hanno visto allievo, prima all'Istituto Statale d'Arte di Cantù, all'Accademia di Belle Arti di Brera, nel dipartimento di Progettazione Artistica diretto da Ugo La Pietra e infine all'Accademia Aldo Galli di Como nel dipartimento di Arti Visive.
Dagli anni Settanta ha partecipato a numerose mostre e fiere in Italia e all'estero tra cui: a Milano alla Triennale, Biblioteca Sormani, Palazzo della Ragione, Spazio Oberdan, Università Cattolica, Miniartextil (Como-Parigi), Museo di Lodz (Polonia), Museo della Grafica (Bilbao), Miart, Fiera di Bologna, Salone del Mobile, Arte Fiera Verona.

9. CONCAVO CONVESSO N. 2

+ Catalogo

Scultura 38 x 28,5 cm
alluminio battuto, scritte con punzoni, incisione a punta secca + nero da stampa

Quest'opera raccoglie frasi nate da letture di poesie o testi filosofici, accompagnate da immagini semplici e immediate o dalla sola modellazione della superficie metallica.
Gaeti rimane pertanto scultore anche in questi lavori che si appendono al muro e in cui sembra prevalere il segno grafico.
Il titolo "Concavo e convesso" del resto allude appunto alla loro dimensione tridimensionale, giocata su interno ed esterno, dentro e fuori.

ALCIDE GALLANI

Nato a Treviso nel 1954 e vive a Como.
Dopo aver frequentato l'Istituto d'Arte "Fausto Melotti" di Cantù, nel 1977 si diploma presso l'Accademia di Belle Arti di Brera con i maestri Ilario Rossi, Raffaele De Grada, Luigi Veronesi e Alik Cavaliere. L'incontro e la frequentazione di alcuni protagonisti dell'arte contemporanea hanno contribuito ad arricchirlo emozionalmente e culturalmente.
Dagli anni Settanta, parallelamente al suo lavoro di docente, opera nel campo della pittura, della scultura e dell'incisione. All'inizio degli anni Novanta approfondisce le competenze e le conoscenze relative alla salvaguardia dei beni culturali attraverso corsi formativi sulla diagnostica, la conservazione e il restauro di opere d'arte.
Dal 2015 inizia una collaborazione con il poeta Pietro Berra, "Poesia in scatola", testi poetici racchiusi in scatole in porcellana, pezzi unici numerati e dipinti a mano.

10. ONDE DEL LARIO

Scultura 6,5 x 35 x 9 cm
marmo bianco Carrara e nero Varenna

MARIA ALESSANDRA GATTI

Nata a Milano nel 1946. Il suo percorso artistico inizia frequentando il liceo artistico presso l'Istituto Orsoline di San Carlo a Milano.
Consegue il diploma superiore presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, allieva dei Maestri Marino Marini e Alik Cavaliere.
Il suo percorso professionale si estrinseca attraverso varie mostre personali e collettive in Italia: a Milano, Varese, Como, Novara e all'estero, quale l'evento Euro World a Francoforte.
Insegna Discipline Plastiche al Liceo Artistico Statale "Fausto Melotti" di Cantù.

11. EMOZIONI

Dipinto 50 x 70 cm

Opera realizzata durante un corso di aggiornamento per insegnanti nelle aule del Liceo Artistico Statale "Fausto Melotti". Riproduzione dal vivo con modella.
Sottolineando con intensità questa fase del suo percorso volto a rendere centrale il valore del silenzio contro l'assordante frastuono comunicativo del mondo.

ANTONIO GIGI

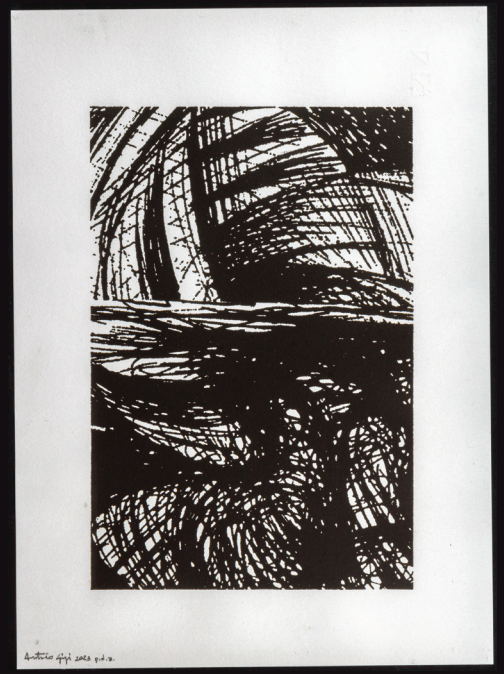
Nato a Sarno (SA) il 18 agosto 1961. Nel 1980 si diploma al Liceo Artistico A. Sabatini di Salerno, nel 1986 si diploma all'Accademia di Belle Arti in Pittura e completa la sua formazione professionale acquisendo l'abilitazione all'insegnamento di Discipline Pittoriche nel 1990.
Collabora con alcuni studi professionali di architettura nell'ambito della progettazione, partecipa a esposizioni e mostre collettive d'arte e dal 1998 al 2003 insegna nelle scuole della provincia di Como. Nel 2006 accetta l'incarico di assistente tecnico al Liceo Artistico Statale "Fausto Melotti" di Cantù collaborando con i vari dipartimenti di Decorazione Pittorica, Arredamento e infine Scultura.
Attualmente vive e lavora a Cantù, si dedica alla pittura informale e astratta con una visione introspettiva mediata dal linguaggio grafico del segno.

12. INTROSPEZIONE 1
12A. INTROSPEZIONE 2

Serigrafie 43 x 33 cm

Tracce di materia e intrecci di texture impongono una cadenza ritmica sulla superficie. Il bianco viene impresso da un nero profondo, passando per vibrazioni di tonalità che portano con loro una matrice di memorie pittoriche.
La ricerca informale trova una sua logica compositiva in un pensiero geometrico, come un urlo che porta a deflagrare la drammaticità emozionale nella fissità di un tempo bloccato.
Istantanee di energie che sedimentano stratificazioni di reminiscenze interiori.
Bianco in superficie nero in profondità.

Testo di Daniele Nitti



VERONICA MENNA

Nata a Magenta (MI) nel 1988. Si diploma al Liceo Artistico Statale di Novara, A.S. 2006/2007; diploma di tecnico museale conseguito nel 2008 nell'agenzia "Immaginazione e Lavoro"; laurea triennale in Scultura all'Accademia di Belle Arti di Brera, A.A. 2011/2012; laurea specialistica in Scultura all'Accademia di Belle Arti di Brera, A.A. 2013/2014.
Dal 2009 ha esposto a Milano le sue opere in esposizioni personali e collettive.

Premi

2013, primo premio per la sezione scultura al "Concorso Buenos Aires",
presso la galleria Open Art, Milano corso Buenos Aires 77, dicembre 2013.

2014, premio straordinario al concorso "Arte sotto Milano" concorso di scultura
per Metropolitana Milanese, marzo 2014.

13. PIEDI DI BAMBOLA

2021, scultura 20 x 230 x 22 cm
tecnica mista

L'opera, di carattere onirico quasi freudiano, vuole alludere all'archetipo della femminilità sottomessa.
La figura della donna docile, casta ma sensuale, "candida" ma "sporca", innamorata ma libertina. Lo stereotipo della bambola, delle scarpe con il tacco alto.
Bianco in superficie nero in profondità.

Testo di Daniele Nitti

FABRIZIO MUSA

Nato a Como nel 1971. Vive e lavora tra Como e New York. Fin dal suo esordio artistico, nella seconda metà degli anni Novanta, ha contaminato le tecniche pittoriche più tradizionali con le nuove tecnologie.
Dal 2008 collabora con l'architetto Mario Botta in un progetto di rielaborazione pittorica delle sue architetture realizzatosi già in diverse mostre personali.
Nel marzo 2017, 2018 e 2019 il Corriere della Sera Economia ha inserito Fabrizio Musa nella guida "La guida per investire" indicandolo come uno dei primi cento giovani artisti italiani su cui investire.
Nel marzo 2018, 2019 e 2020 ha partecipato alla prestigiosa fiera "Armory Show" di New York nella sezione "Insight" con un progetto artistico curato dalla Galleria Montrasio di Milano con artisti quali Lucio Fontana, Piero Manzoni, Giulio Paolini e Jago.

14. NOVOCOMUM XXL

2019, stampa fine art 42 x 30 cm
numerata 13/50

Ha realizzato "Novocomum XXL" a Como in occasione del centenario della nascita di Giuseppe Terragni.
Tecnica digitale su carta Fedrigoni Tintoretto 340 g/m^2.

DANIELA NAPOLITANO

Nata a Meda (MB) nel 1956. Ha conseguito diplomi in campo artistico ed ha insegnato Arte delle Lacche e della Doratura presso l'istituto Statale d'Arte di Cantù ed in seguito Discipline Pittoriche presso il Liceo Artistico Statale "Fausto Melotti" di Cantù.
Ha partecipato a numerose mostre collettive e rassegne internazionali.
Si occupa di pittura, privilegiando la tecnica ad acquerello.

15. CAMPAGNA PARMENSE

Acquerello 30 x 24 cm

Variante del tema naturale che attraverso la fluidità di un colore sapientemente accordato crea atmosfere di intensa evocazione caratterizzate dal metaforismo vibrante e trasparente degli azzurri e dei verdi.

Commento di Paola Richetti

DANIELA NAPOLITANO

15A.

Serigrafia 30 x 24 cm

DANIELA NAPOLITANO

15B.

Linoleografia 31 x 22 cm

DANIELE NITTI SOTRES

Nato nel 1977. Scultore italo-spagnolo vive e lavora a Milano dove nel 1995 si diploma al Liceo Artistico Statale Hajech di Milano. Nel 2001 si diploma con lode in Scenografia all'Accademia di Belle Arti di Brera, ove consegue un Master in Landscape Design nel 2002 e il diploma specialistico con lode in Scultura nel 2007.
Svolge l'attività di docente di discipline plastiche e scultoree, scultura e scenografia. Ha collaborato con architetti, scenografi e registi per allestimenti teatrali e cinematografici, con studi d'architettura specializzati in progettazione di paesaggio ed organizzazione di eventi.
Dal 2004 ha esposto in Italia e all'estero le sue opere in esposizioni personali e collettive.
Ha esposto in Italia e all'estero le sue opere in esposizioni personali e collettive.
Ha ricevuto numerosi premi in Italia e all'estero. L'ultimo in ordine cronologico: VII Concurso de Artes Plásticas Dcoop 2021, Antequera, Malaga (Spagna). Opera finalista.

16. ENTROTERRAE VI

Scultura 20,5 x 35,5 x 22 cm

Le "Entroterrae" sono un ulteriore momento di dialogo tra materiali e spazio, nella mia ricerca scultorea.
Rispetto ai cicli plastici precedenti la peculiarità che caratterizza questi lavori e ne determinano la principale differenza è l'utilizzo di nuclei materici di terracotta.
Negli ultimi anni ho recuperato l'uso dell'argilla per poter instaurare un rapporto diverso con le masse plastiche, la metodologia di lavorazione della creta (la modellazione) permette un'interazione assai differente alla lavorazione scultorea della pietra (lo scolpire).
In questo ciclo di ricerca ho voluto mettere in dialogo due materiali che trovano la loro congiunzione nei quattro elementi primari ed in particolare modo nel fuoco, acciaio e terracotta trovano in esso la loro forma definitiva.

Esecutivamente e tecnicamente questi assemblaggi sfruttano le esperienze dei cicli scultorei precedenti, ma il filo che unisci questi lavori è l'idea di partire sempre da elementi in terracotta, modellati e texturizzati (con l'utilizzo di pietre), simili a monoliti che rimandano alla grande stagione dell'ancestrale scultura megalitica.
Queste masse trovano e determinano il loro spazio in "scatole" che si aprono verso lo spazio, in qualche maniera affini a teatrini, dove il protagonista è il dialogo tra i due materiali che determina sculture aperte e centripete.

MICHELANGELO PIZZARELLI

Nato a Rodi Garganico (FG) nel 1952. Diplomato in scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. È stato docente presso il Liceo Artistico Statale "Fausto Melotti" di Cantù.
Vive a Cesano Maderno. A partire dall'anno 1974 sino ad oggi ha partecipato a molte rassegne espositive sia collettive che personali in Italia e all' estero.
Le sue opere fanno parte di collezioni private e museali.

Tra le più importanti sono da segnalare

1974 Milano, Rotonda Besana; 1977 Lugano, Villa Malpensata; 1981 Milano, premio San Fedele Centro Culturale San Fedele; 1984 Angera (VA), Rocca Borromeo; 1985 Seregno (MB), Personale, Banca Popolare di Milano; 1986 Varsavia, Personale, Centro Artistico di Szydlowiec; 1986 Trento, Personale, Galleria 9 Colonne; 1986 Varsavia, Sale de la Culture; 1987 Milano, Personale, Galleria Il Mercante; 1988 Milano, Museo Basilica Sant'Ambrogio; 1991 Milano, Accademia Belle Arti di Brera; 1995 New York, La Scuola d'Italia New York; 1995 Como, Personale, Galleria Il Salotto; 2000 Cantù, Castello Pietrasanta, Sala Alciato; 2010 Como, Chiostro di Santa Eufemia; 2011 Valançais, Château Sale de la Roche; 2013 Meda (MB), Sala Radio Civica; 2015 Milano, Expò 2015; 2019 Cesano Maderno (MB), Personale, Palazzo Borromeo Chiesa Angeli Custodi; 2021 Saronno (VA), Personale, Congregazione dei Figli dell'Immacolata Concezione; 2022 Montesolaro di Carimate (CO), Personale, Cappella dell'Oratorio; 2024 Montesolaro di Carimate, Personale, Chiesetta dell'Immacolata, Oratorio di Montesolaro di Carimate.

Tra le ultime mostre

Mostra collettiva di pittura "Artistiche pluralità" presso il Castello Incantato di Sciacca (AG), settembre 2024.

17. BAGNANTI

Dipinto olio su tela 30 x 60 cm

I suoi personaggi sono immersi nella natura, pieni di stupore, a volte ironici o pensosi. Vivono momenti della vita giovanile: i ricordi e i desideri prendono forma poetica e spesso la fantasia gioca con la realtà.
Il suo stile pittorico non vuole essere una rappresentazione oggettiva della realtà ma piuttosto una ri-creazione poetica di essa.
Grande spazio e importanza riserva alla composizione del paesaggio che a volte è visto in modo enigmatico o misterioso. Il segno morbido e plastico, l'uso del colore, privo di forti contrasti, rendono le sue opere piene di freschezza e di apparente ingenua spontaneità.
Nei suoi quadri si respira un senso di spazio infinito, un lieve sottofondo di pace che trasferisce su chi li osserva sensazioni positive sia all'anima che alla mente.
Questo modo di dipingere lo si può definire come una "pittura poetica".

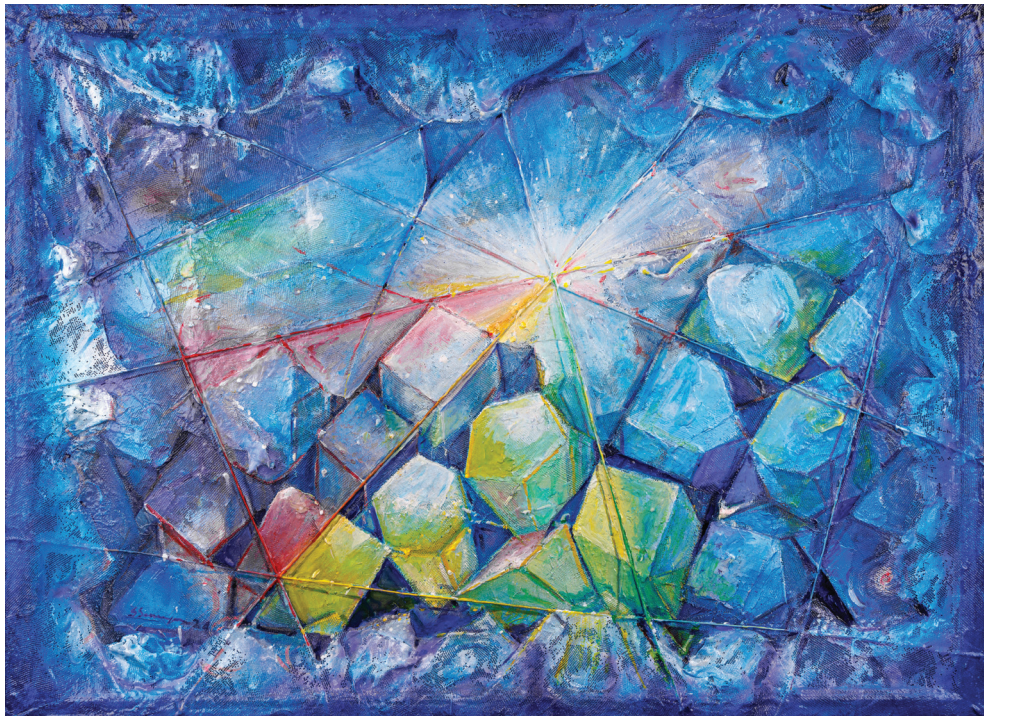
SALVATORE SCARAMOZZINO

Nato nel 1957 a Dinami, piccolo paese della provincia di Vibo Valentia, da umile famiglia di contadini, è un uomo semplice e sensibile.
Dopo aver conseguito il diploma presso l'Accademia delle Belle Arti di Roma nel 1980, specializzandosi in scenografia, inizia l'attività di artista presentando la prima personale nel suo paese nativo. Partecipa a diversi concorsi sia di pittura, sia di insegnamento.
Nel 1985 si trasferisce a Milano dove trova lavoro in diversi laboratori di scenotecnica tra cui Sormani, Arianese, acquisendo nuove tecniche pittoriche espressive.
Lavora per il teatro lirico, la prosa e la televisione.
Attualmente insegna arte applicata e laboratorio di architettura, scenografia e arredamento presso il Liceo Artistico Statale "Fausto Melotti" di Cantù.
Nell'aprile 2024 ha esposto l'opera "Ostacoli: raggi di luce" alla Biennale di Venezia.

18. IL CIELO MATERICO

2024, dipinto materico astratto 55 x 75 cm
realizzato su acetato ricoperto con la garza e fili di spago
tecnica mista a rilievo, strati di stucco con tempera acrilica

"Materico" non solo perché la superficie sulla quale è stata realizzata è materica, ma per la composizione di solidi irregolari sfaccettati.
La composizione è suddivisa in triangoli che compongono un poligono. "Poligono della Vita". Il vertice di ogni triangolo confluisce nella stessa zona, nello stesso punto, ogni triangolo è colorato, sfumato dai colori primari: colori della luce, colori dell'arcobaleno, colori della pace.
Ogni solido si evolve man mano, perde la sua pesantezza, la sua forma tridimensionale a quasi diventare superficie o addirittura scomparire sia nella forma e sia nella sostanza.
Ogni soggetto cattura luce e genera ombre di tono cromatico.



Tutta la composizione è rinchiusa in uno spazio quasi naturale dominante dalla luce blu. Blu indice di serenità tranquillità di pace, (ogni uomo deve avere).
Il titolo "Il cielo materico" esprime la nostra società ricca di ogni cosa, di colori, sfumature di contrasti di luci e ombre che sviano l'uomo nel suo essere.
Il soggetto è di libera interpretazione.

MIRIAM SELVETTI

Nata a Morbegno (SO). Attualmente vive e opera nel lecchese. La sua formazione si è svolta presso il Liceo Artistico e poi presso l'Accademia di Brera sezione Decorazione con il professor Lorenzo Pepe. Proprio il contatto con Pepe la spinge a lasciare il figurativo per rivolgersi all'astratto. Contemporaneamente diviene insegnante di materie artistiche prima nella sezione staccata di Paina di Giussano (MB) dell'Istituto d'Arte di Cantù, poi nell'Istituto d'Arte di Monza e infine presso il Liceo Artistico "Medardo Rosso" di Lecco.
Partecipa a numerose mostre collettive. Partecipa a corsi di grafica a Urbino, Castell'Arquato (PC), Milano e Venezia.
Sin dall'inizio pratica la pittura, la ceramica Raku e la grafica.

19. NUOVI PERCORSI

Dipinto realizzato in tecnica mista 62 x 62 cm

L'opera rappresenta un paesaggio ideale, ove la profondità è data dall'accostamento cromatico e materico. Vari materiali (carta, tessuto garza, paste materiche) sono stati utilizzati per la sua realizzazione.

GIOVANNI SMERALDI

Nato a Villafranca Sicula (AG) nel 1949. Ha conseguito la maturità artistica presso il Liceo Artistico e successivamente il diploma all'Accademia di Belle Arti di Brera. Ha insegnato Discipline Pittoriche al Liceo Artistico Statale "Fausto Melotti" di Cantù. Vive e lavora tra Cesate (MI) e Saronno (VA).
Del 1982 è la sua prima mostra personale presso la Galleria Ciovasso di Milano, alla quale fa seguito quella alla Villa Mella di Limbiate (MB) nel 1987. Tra le presenze a rassegne e mostre collettive si segnalano quelle alle edizioni del Premio Bice Bugatti (1988-1990-1992) tenutesi a Nova Milanese (MB), alle collettive presso la Galleria Mauri di Mariano Comense (CO) e alla Galleria Malagnini di Saronno, entrambe nel 1993. Nel 1994 partecipa alla mostra collettiva "Percorrenze della Pittura", a cura di Massimo Bignardi, presso Villa Borromeo a Solaro (MI). Nel 1997 aderisce alla formazione del gruppo artistico dei "Supereroi", con l'obiettivo di contrastare il "sistema dell'arte" come negazione di libertà artistica. Nel 1998 tiene la mostra personale "Dal mito ai supereroi" presso la galleria Canonica Arte di Milano. Nel 2002, e per circa un decennio, entra a far parte di un gruppo artistico che produrrà opere per arredare le navi di Costa Crociere.
Dagli anni Ottanta fino al 2022 ha realizzato per il Comune di Villafranca Sicula varie opere pubbliche, tra le quali una serie di murales sul tema del recupero della memoria, inoltre ha realizzato tre opere altorilievo in cotto a tema mitologico, di cui l'ultima dedicata alla figura del Barone Musso, grande benefattore del paese.

Tra le ultime mostre

Mostra collettiva di pittura "Artistiche pluralità" presso il castello incantato di Sciacca settembre 2024.

20. REPERTI

Dipinto su tela 50 x 70 cm

L'opera indica ciò che, anche a livello subconscio, emerge sotto forma di segno, sagome e figure che si organizzano esteticamente in modo libero da canoni preconfezionati.
Il tutto motivato dal grande patrimonio visivo e immaginifico della mitologia classica mediterranea ma espresso in chiave contemporanea.

ISA BEATRICE SOLDATI

Nata a Lecco nel 1966. Consegue maturità al Liceo Artistico P. Candiani di Busto Arsizio (VA), si laurea in Scultura presso Accademia di Belle Arti di Brera. Ottiene poi il Master II livello all'Università Tor Vergata di Roma. Docente di Discipline Plastiche e Scultoree presso il Liceo Artistico "Medardo Rosso" di Lecco e presso il Liceo Artistico ISIS M.K. Gandhi di Villa Raverio (MB), dal 2015 lavora presso il Liceo Artistico Statale "Fausto Melotti" di Cantù.
Dal 1992 riceve premi ed espone in Italia le sue opere in esposizioni personali e collettive.

Tra le ultime

"La fascinazione della materia nella Mitologia urbana", settembre 2024

Realizzazione della copertina per il testo letterario "Parole di donne", edizione 2024

"Il pensiero e la grafica", opere grafiche, Castello di Casiglio d'Erba (CO), 23 novembre 2024

Art Director "8 Donne per l'8 marzo", marzo 2023

Chiostro del Lavello, Calolziocorte (LC), settembre 2024

21. IL CARILLON

Scultura in bronzo 63 x 24 x 6 cm
tecnica e materiali: fusione in bronzo patinato, legno, tessuto

L'artista indaga il misterioso mondo del ricordo, addensando memorie d'infanzia cullate dal suono delle parole che accompagnano la melodia di un carillon che tace; la figura femminile, un profilo modellato nella materia della fusione, solca lo spazio principale dell'opera che viene ripartita in piccoli settori.
Intorno ad essa nuovi spazi sensoriali di legno e tessuto rosa a ordire un territorio composto da frammenti di memoria visiva e tattile. Il Carillon si compone di una potenza evocativa che delimita una nicchia di protezione, un elemento che s'insinua nel nostro lontano passato emotivo.

GABRIELE TAGLIABUE

Nato nel 1973. Si diploma nella sezione Decorazione Pittorica al Liceo Artistico Statale "Fausto Melotti" di Cantù. Consegue il dottorato in Scultura all'Accademia di Belle Arti di Brera nel 1998. Ottiene l'abilitazione all'insegnamento di Discipline Plastiche e di Educazione Artistica e Storia dell'Arte.
Dopo l'esperienza lavorativa per l'azienda serigrafia Argon nell'area marketing e pubblicità inizia ad insegnare dal 2002 in vari istituti. Attualmente insegna Discipline Plastiche presso il Liceo Artistico Statale "Fausto Melotti" dal 2009.
Ha esposto in Italia e all'estero le sue opere in esposizioni personali e collettive: Art in Ice Livigno (SO) 1997; Arte per L'Europa Milano 1999; Arte Spinetoli Ascoli Piceno Spinetoli 2000; Galleria d'arte "MACADAM" Cantù 2000; Galleria d'arte "Il Saggiatore" Roma 2002; Galleria d'arte "Memoli" 2004; Premio ArteRoma 2004; Galleria d'arte "Il Collezionista" Roma 2006; Personale San Pietro in Atrio Como 2006; Festival "De la Comte" Marrakech 2006; Personale Port Maillot Parigi 2008; Personale "Spazio Fiocchi" Lecco 2010; Mostra "Basilica di Galliano" Cantù festival del legno 2019; Personale "Spazio San Rocco" Cantù 2022.

22. LA PORTA DELL'INDIA

Scultura 135 x 110 cm

L'opera fa parte di una serie di sculture che rileggono il linguaggio segnico del tratto "Grafico-Pittorico" trasportandoli in un linguaggio Formale Plastico in cui il segno diventa ferro e la materia, inscritta nel ferro, diventa campo cromatico.
Il continuo scambio dialettico tra materia, segno, colore richiama in questa opera specifica atmosfere, fabulazioni inerenti a simbologie indiane.

RINGRAZIAMENTI

Comune di Cantù
Maurizio Riva
Rotary Club Cantù
BCC Cantù
Arch. Anna Proserpio
Paola Re
Alessandro Cirone

Alessandrini Angelo
Capellini Laura
Cerrone Mario
Cimarosti Valentino Vito
Colombo Giovanni
Faverio Maria Cristina
Francone Walter
Gaeti Valerio
Gallani Alcide
Gatti Maria Alessandra
Gigi Antonio
Menna Veronica
Musa Fabrizio
Napolitano Daniela
Nitti Sotres Daniele
Pizzarelli Michelangelo
Scaramozzino Salvatore
Selvetti Miriam
Smeraldi Giovanni
Soldati Isa Beatrice
Tagliabue Gabriele